

Foglio di informazione dei Missionari Saveriani

# iSAVERIANI

## N O T I Z I A R I O

### CONTENUTI

Editoriale 3

Scambi 7

Attività della DG / Informazioni 21

Anniversari / Anniversaries 29

In memoriam 31

n u m e r o

# 130

dicembre 2023



## IN QUESTO NUMERO

---

EDITORIALE	3
Perché Gesù Cristo sia conosciuto e amato.....	3
To let Jesus Christ be known and loved.....	5
SCAMBI	7
“1922: conflitti politici e orizzonti missionari G. M. Conforti nelle Barricate di Parma” ( <i>Parma negli anni</i> n. 27).....	7
Amare la nostra vocazione saveriana.....	13
xviii Capitolo Generale 2023: lo spirito del Capitolo.....	15
ATTIVITÀ DELLA DG / INFORMAZIONI	21
ANNIVERSARI / ANNIVERSARIES	29
IN MEMORIAM	31
P. Carlo Pozzobon.....	31
Fr. Carlo Pozzobon.....	33
P. Pierluigi Felotti.....	35
Fr. Pierluigi Felotti .....	37
P. Fernando Abis.....	39
Fr. Fernando Abis.....	41
P. Raimondo Sommacal.....	43
Fr. Raimondo Sommacal .....	45
P. Livio Rinaldo Salvetti .....	47
Fr. Livio Rinaldo Salvetti .....	49

*isAVERIANI 130*  
*Notiziario dei Missionari Saveriani*

Direttore Responsabile: Javier Peguero Pérez  
Impaginazione e grafica: Gian Paolo Succu

Edizioni: CDSR (Centro Documentazione Saveriani Roma)

Pubblicazioni: Missionari Saveriani  
viale Vaticano 40 – 00165 Roma

Roma 2023

Tipografia Leberit Srl  
via Aurelia 308 – 00165 Roma

## PERCHÉ GESÙ CRISTO SIA CONOSCIUTO E AMATO

---

CARISSIMI, abbiamo appena varcato la soglia del nuovo anno 2024. Il primo sentimento che pervade il mio cuore è la gratitudine a Dio per il prezioso dono della vita e della fede cristiana. Iniziamo un nuovo anno, con la speranza che sia ricco di entusiasmo, gioia, e con la determinazione di vivere pienamente, mettendo tutto ciò che siamo al servizio del progetto d'amore di Dio per la nostra umanità.

La pienezza della vita si manifesta quando smettiamo di pensare a noi stessi e ci apriamo completamente e incondizionatamente all'Altro. Mi fa riflettere molto la prima esigenza che Gesù chiede a coloro che desiderano seguirlo da vicino: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, smetta di pensare a sé stesso, prenda la sua croce e mi segua" (*Mc 8,34*). Rinunciare a pensare a sé stessi significa smettere di considerarsi "il centro" di tutto. La priorità del discepolo deve coincidere con quella che ha guidato la vita di Gesù: il Regno di Dio. "Voi invece cercate prima *il Regno di Dio* e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta" (*Mt 6,33*).

Il 2023, appena conclusosi, resterà impresso nella nostra mente per la celebrazione del XVIII Capitolo Generale, il cui tema è stato: "Amare la nostra vocazione saveriana". La domanda che ci siamo posti — e che continuiamo a porci — riguarda il nostro futuro come Famiglia saveriana: "Dove stiamo andando?". Benché conosciamo le nostre radici e la nostra storia, il futuro rimane ancora "un enigma". Con fede cristiana, nonostante i dubbi e le incertezze, confidiamo che il Signore cammini davanti a noi e che lo Spirito di Dio ci stia indicando la strada da percorrere.

La vocazione saveriana si innesta nel *tronco* della vocazione missionaria della Chiesa (cfr. *Mt 28,18-20*). L'annuncio del Vangelo a coloro che ancora non conoscono Gesù costituisce l'essenza della nostra vocazione saveriana e la nostra particolare identità nella Chiesa. Da qui deriva che tutto ciò che

facciamo deve avere questo specifico orientamento: *che Gesù Cristo sia conosciuto ed amato da chi ancora non lo conosce e non lo ama*. Domandiamoci sinceramente: questa nostra identità saveriana è chiara in ciascuno di noi? Si riflette nelle nostre azioni quotidiane? Più concretamente: ciò che stiamo facendo ora e pianifichiamo per il futuro è *perché Gesù Cristo sia conosciuto ed amato*?

La bellezza della vocazione missionaria nella Chiesa risiede nella consapevolezza che, grazie ad essa, ognuno di noi può affermare di aver conosciuto Gesù e di essere cristiano. Se siamo missionari è perché abbiamo compreso questa profonda verità: il mondo ha bisogno del Vangelo; l'umanità deve udire che Dio è nostro Padre/Madre, che siamo tutti fratelli e sorelle. Quindi, uomini e donne del nostro mondo, con le loro diversità e ricchezze storiche, culturali e religiose, costituiamo la grande Famiglia dei figli/e di Dio.

Durante le visite che effettuiamo nei luoghi in cui vivete e testimoniate l'amore di Dio, di solito incontriamo persone concrete che hanno accolto il Vangelo di Gesù Cristo grazie alla vostra mediazione e presenza. È commovente ascoltare dalle labbra di persone così diverse, da un continente all'altro queste parole: *grazie per la vostra vita missionaria; grazie per averci portato Gesù Cristo*. Quei volti gioiosi, sorridenti, che emanano pace e speranza dovrebbero trovar posto sul nostro comodino. Sono loro che ci ricordano che "La messe è molta e gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe che mandi operai nella sua messe" (Mt 9,37-38).

Carissimi, accogliamo il nuovo anno 2024 come un dono prezioso dal Signore. Continuiamo il nostro cammino, passo dopo passo, sfruttando ogni istante e accogliendo tutte le opportunità per far conoscere ed amare Gesù Cristo.

Rendiamo altrettanto gradevole la nostra convivenza fraterna.

Con affetto fraterno,  
*Fernando García Rodríguez, s.x.*

Roma, 8 gennaio 2024

## TO LET JESUS CHRIST BE KNOWN AND LOVED

DEAR CONFRERES, we have just stepped across the threshold of the new year 2024. The first feeling that pervades my heart is that of gratitude to God for the precious gift of life and the Christian faith. We start a new year hoping that it may be rich in enthusiasm, joy, and characterised by the determination to live our life to the full by placing all that we are at the service of God's project of love for our humanity.

The fullness of life is manifested when we stop thinking about ourselves and open ourselves completely and unconditionally to the Other. Jesus' first requirement for those who wish to follow him closely makes me think a lot: "Whoever wishes to come after me must deny himself, take up his cross, and follow me" (*Mk 8:34*). Giving up thinking about yourself means stopping considering yourself "the centre" of all. A disciple's priority must coincide with that which guided the life of Jesus: the Reign of God. "But seek first the kingdom of God and his righteousness, and all these things will be given you besides." (*Mt 6:33*).

The year 2023 that has just ended will remain impressed in our mind for the celebration of the XVIII General Chapter, whose theme was: "Loving our Xaverian vocation." The question we asked ourselves — and which we continue asking — is about our future as Xaverian Family: "Where are we going?" Although we know our roots and history, our future remains "an enigma." Despite doubts and uncertainties, with Christian faith we are confident that the Lord is walking before us and that God's Spirit is showing us the way forward.

The Xaverian vocation is grafted onto the trunk of the Church's missionary vocation (see *Mt 28:18–20*). Proclaiming the Gospel to those who still do not know Jesus constitutes the essence of our Xaverian vocation and our particular identity within the Church. Consequently, everything we do must have this specific orientation: *letting*

*Jesus Christ be known and loved by those who do not yet know him and do not love him.* Let us question ourselves honestly: is this Xaverian identity clear to each one of us? Is it reflected in our daily actions? Or more concretely: Is what we are doing now and what we plan for the future meant *to let Jesus Christ be known and loved?*

The beauty of missionary vocation in the Church rests upon the awareness that, thanks to it, every one of us can affirm to have known Jesus and to be Christian. We are missionaries because we have understood this profound truth: the world needs the Gospel; humanity must hear that God is our Father/Mother, that we are all brothers and sisters. Hence, the men and women of our world, with their diversities and historical, cultural and religious richness, constitute the great Family of God's children.

In the course of our visits to the places where you live and bear witness to God's love, we usually meet concrete people that have received the Gospel of Jesus Christ through your mediation and presence. "*Thank you for your missionary life; Thank you for bringing Jesus Christ to us*": hearing these words on the lips of so different people from one continent to another is moving. Their joyful and smiling faces that emanate peace and hope should find a place on our bedside table. They are the ones who remind us that "The harvest is abundant but the labourers are few; so ask the master of the harvest to send out labourers for his harvest" (Mt 9:37-38).

Dear confreres, let us welcome the new year 2024 as a precious gift from the Lord. Let us continue our journey, step after step, making the most out of each instant and welcoming all opportunities to let Jesus Christ be known and loved.

And let us make our fraternal life together equally enjoyable.

With brotherly affection,  
*Fernando García Rodríguez, s.x.*

Rome, January 8, 2024

“1922: CONFLITTI POLITICI E ORIZZONTI MISSIONARI  
G. M. CONFORTI NELLE BARRICATE DI PARMA”

---

PARMA NEGLI ANNI N. 27

Per una proficua lettura di “*Parma negli anni 27*” e la comprensione dei suoi contenuti nei confronti del comportamento di mons. Conforti nell’anno 1922, vanno tenuti presente alcuni elementi fondamentali nella storia di Parma, realizzatisi in quell’anno: — le Barricate; — l’Appello alla Pace del vescovo Conforti; — l’incontro da lui promosso con il capo fascista Italo Balbo.

A Parma, parlare delle Barricate — negli ultimi decenni, in Piazzale Rondani è stato realizzato un monumento che ne richiama l’avvenimento — significa fare riemergere lo scontro violento che nell’estate del 1922 caratterizzò i rapporti tra il popolo dei borghi dell’Oltretorrente, tra i gruppi socialisti liberali, tra la debole guarnigione militare locale e le forze fasciste in piena formazione: un coacervo conflittuale che a conclusione delle giornate più roventi (1–5 agosto) avrebbe potuto significare una carneficina umana smisurata.

Mons. Conforti era al corrente di queste tensioni e, rientrato a Parma immediatamente dalla visita pastorale, emanò il seguente *Appello* per la pace, fatto appendere ai crocicchi delle strade della città:

“Appello per la pace al diletteissimo popolo di Parma.

Come cittadino e come Vescovo, per l’affetto sincero che debbo al mio paese ed ai suoi figli in Cristo, sento il bisogno e il dovere di rivolgere indistintamente a tutti la mia parola in questo momento di lotte fraterne, che dividono la nostra città in due campi, l’un contro l’altro armato.

E superiore ed estraneo ad ogni partito per la natura stessa del mio sacro ministero, dico a tutti in nome del bene comune: deponete le armi

ed ogni atteggiamento bellicoso e fate sacrificio degli odi scambievoli sopra l'altare della pace e della concordia, per l'amore che dovete alla patria nostra, che ha estremo bisogno di tranquillità feconda dopo la prova immane, di recente sostenuta, per la sua indipendenza ed integrazione territoriale.

L'odio accumula odio, le rappresaglie provocano rappresaglie ed in luogo di por termine alle discordie, le acuiscono maggiormente, rendendo sempre più infelice la convivenza sociale. Che se riescono talvolta a comprimerle, per tempo più o meno lungo, lasciano poi sempre dopo di sé germi funesti e più sanguinose lotte.

Pace, fratelli, pace!

La implorano i nostri morti valorosi, le famiglie inconsolabili di tante madri e spose, il benessere interno ed il prestigio all'estero dell'Italia nostra. Essa reclama imperiosamente dai suoi figli opera attiva di ricostruzione e tutti al disopra di uomini e di partiti, debbono portarvi il loro efficace contributo. Non sarebbe buon cittadino chiunque vi si rifiutasse, perché tutti, o con le produzioni dell'ingegno, o con il lavoro della mano, sono tenuti in solido a cooperare al bene comune. Ma quest'opera doverosa di ricostruzione non potrà mai avere il suo pieno svolgimento se non all'ombra benefica della pace, senza della quale a ben poco approderebbero le conquiste fatte a costo di tanto sangue.

A coloro poi che professano sinceramente la fede in Cristo, ricordo il precetto per eccellenza della carità fraterna, che non esclude dal proprio ambito neppure i nemici. Ed in nome di questa carità generosa e forte, che ha cambiato aspetto al mondo, prima in lotta permanente, ed ha creato una nuova civiltà, la più splendida di tutte, io raccomando loro di fare opera sapiente di pacificazione, rendendosi così altamente benemeriti del nostro paese.

Il Signore benedica agli sforzi di quanti lavoreranno al conseguimento di questo nobilissimo scopo, e riconduca tra di noi il sereno della pace nella tranquillità dell'ordine.

Parma, dal Palazzo Vescovile, 5 Agosto 1922.  
+ Guido M. Arcivescovo-Vescovo”.

Per quanto concerne la conoscenza del contesto nel quale mons. Conforti incontra Italo Balbo rimandiamo allo studio di don Ferruccio Botti, pubblicato nel 1965 e del quale riportiamo alcuni brani significativi del capitolo xv:

Cap. xv: L'intervento di Mons. Conforti presso il Comando Fascista.

Abbiamo interrotto le cronache dei giorni di lotta e di fuoco al punto in cui il vescovo di Parma si interpone paciere in tanto orrore di odio e di guerra civile, ed ora torniamo ai fatti e all'episodio che più ci interessa in tutta la vicenda famosa e famigerata



Italo Balbo così ha scritto nel suo Diario:

5 agosto 1922 (ore 18), Parma.

Sono stato avvisato che il Vescovo di Parma, monsignor Conforti, desidera farmi visita. Nell'atrio dell'albergo ho schierato gli ufficiali di servizio e di collegamento. Quando il Vescovo si è presentato, sono scattati sull'attenti e il picchetto ha presentato le armi. Il Vescovo è passato attraverso una duplice schiera di militi che gli rendevano gli onori. L'ho ricevuto con tutto il mio stato maggiore. Al mio fianco gli onorevoli Buttafochi, Corgini, Lancellotti e Oviglio, giunto stamane. Il Vescovo ha dichiarato, con nobili parole di mettere a disposizione tutta la sua autorità per un tentativo di pacificazione. Ho risposto esprimendo la nostra riconoscenza. Ci inchiniamo riverenti davanti all'alta autorità del Pastore. I fascisti non desiderano che restaurare l'ordine e la libertà: e prima di tutto la libertà religiosa. Nobilissimo è l'atto di pietoso interessamento del Vescovo: ma impossibile approfittare dell'offerta di pace. Non possiamo sgombrare Parma sinché non sono ristabilite le condizioni normali,

Colloquio improntato a grande deferenza reciproca. Accompagno il Vescovo mentre esce, salutato dal "presentat'arm" del picchetto agli ordini di Bigliardi di Reggio Emilia.



5 agosto 1922 (ore 22) Parma

Purtroppo abbiamo avuto la solidarietà tra sovversivi e popolari. Oggi è stato ucciso, mentre sparava contro le nostre squadre, certo Corazza, noto popolare di Parma. I fascisti hanno visto un grosso prete rubicondo dietro le barricate dei sovversivi a portare panche e sedie di Chiesa. Momento di aberrazione. Contrasto con le parole cristiane di monsignor Conforti.

(Da parte nostra — è don Botti che scrive! — possiamo affermare per cognizione di causa e per ricordo preciso che quel prete era D. Aldo Musini, parroco di San Giuseppe, il quale non era rubicondo, né molto grasso e grosso che dir si voglia, anche perché per statura era il sacerdote più piccolo della diocesi e per la consacrazione sacerdotale aveva avuto la statura appena sufficiente. Egli fu amatissimo dal suo popolo di Oltretorrente anche per avere egli concesso i banchi della sua chiesa per rinforzare le barricate già embrionalmente costruite con l'impulso collettivo di quegli abitanti).



La 'Gazzetta di Parma' ha scritto:

Il Vescovo al comando fascista. Alle 18,30 il vescovo mons. Conforti ricevuto dal "presentat'arm" del picchetto di camice nere di guardia all'albergo Croce Bianca ove era adunato il comando fascista si è recato a conferire con i capi di esso. Il vescovo offerse la sua mediazione per il ritorno della pace. Il dott. Balbo ringraziandolo e ricordando che i fascisti non sono contrari alla religione di Cristo, si disse ben lieto di accettare le mediazioni dell'illustre prelado qualora questa occorresse. Mons. Conforti uscendo dall'albergo fu salutato con gli onori militari.



M. De Micheli ha scritto:

Verso sera il vescovo di Parma, monsignor Conforti, si recò all'albergo Croce Bianca dove Balbo aveva fatto schierare gli ufficiali di servizio e di collegamento. All'entrata del Vescovo tutti scattarono sull'attenti e il picchetto presentò le armi. Monsignor Conforti passò così fra una duplice fila di militi che gli rendevano gli onori. Balbo lo ricevette con il suo stato maggiore di fianco. Il vescovo dichiarò di mettere a disposizione tutta la sua autorità per un tentativo di pacificazione ed esortò i fascisti a lasciare Parma - disse - fin che non siano ristabilite le condizioni normali.

Mons. Conforti così se ne andò come era venuto, ancora salutato dal "presentat'arm" del picchetto fascista.

Osserva poi il De Micheli come "l'asprezza della lotta, i numerosi morti e feriti, avevano già dato un serio colpo al morale delle bande e come la paura ed il malcontento serpeggiavano già tra le file. L'operazione di Parma si era rivelata assai più difficile del previsto. Bisognava dunque ripensarci meglio e, in qualche maniera, trovare il pretesto conveniente per uscir fuori da quella situazione che si era fatta oltremodo delicata". Il fatto che le autorità militari avrebbero assunto il comando e tutti i poteri sulla città giunse provvidenzialmente a convincere i fascisti che potevano tornarsene a casa loro abbandonando la città infida e testarda, cui avrebbe provveduto a farla ravvedere l'esercito, coi suoi pieni poteri.

E i fascisti partirono a gruppi, a scaglioni, così come erano venuti, beffeggiati dalla popolazione, che li insultava apertamente, a gran voce, con frasi tipiche della suburra. "La popolazione si riversò nelle vie e nelle piazze con armi e senza armi, in una irrefrenabile esplosione di entusiasmo, cantando, improvvisando imponenti cortei mentre dalle finestre delle case dei borghi vittoriosi sventolavano innumerevoli bandiere e drappi rossi" (De Micheli, p. 178).



Ma a queste tre scarse voci possiamo aggiungere e dobbiamo quella più autorevole e direttamente in causa del segretario particolare di mons. Conforti, il canonico mons. Guglielmo Ceretoli, il quale ha così depresso al processo informativo:

“Il vescovo sollecitò a mio mezzo un abboccamento col comando fascista. Recatosi poi personalmente all'albergo stesso offrì l'opera sua pacificatrice per risparmiare spargimento di sangue nelle vie cittadine. I fascisti rimandarono una risposta definitiva ad altro momento, ma la mattina dopo, o subito in seguito, telefonarono al vescovo che avrebbero abbandonato la loro impresa”. (Appello per la pace...).

Correva voce in quei giorni che il vescovo si fosse recato anche dal prefetto, o prima del 5 agosto o in quel giorno medesimo, e che davanti a lui abbia parlato con particolare efficacia, non trattenendo le lacrime per il sangue che già si versava e più si temeva sarebbe stato versato, se non si trovava un componimento sollecito ed efficace. La scappatoia o via d'uscita dal labirinto inestricabile fu il passaggio dei poteri all'autorità militare, come in realtà poi fu fatto, con somma gioia del vescovo, costernatissimo fino a mezzanotte del 5 agosto. Il buon ricordo che il quadrumviro Italo Balbo riportò della soave e cara immagine paterna del vescovo di Parma fu testimoniato dal fatto che in occasione della sua morte egli mandò un telegramma di condoglianze in vescovado il 5 novembre 1931.

Se veramente 'vox populi vox Dei', la voce popolare in quei giorni e per molto tempo ancora attribuita alla mediazione preziosa e tempestiva del santo vescovo la soluzione in bene della situazione tesissima e criticissima di Parma il 5 agosto 1922.

Ricordo che noi in seminario si ascoltava con emozione e venerazione il racconto di Don Aldo Musini, di mons. G. Ceretoli e di altri sacerdoti che concordemente attribuivano la salvezza di Parma all'intervento coraggioso e intrepido del vescovo, il quale si era offerto di andare personalmente in Oltretorrente a tentare un compromesso. E ricordo che un nostro superiore ci diceva:

“Può veramente il Conforti essere paragonato a san Bernardo degli Uberti, che *curavit gentem suam et liberavit eam a perditione*, o, come è detto nell'inno dei vespri, *arcet a terris italitis tumultum bellicum*”. Due secoli, due epoche lontanissime, ma due santi vicinissimi nell'azione e nell'opera di carità” (D. Ferruccio Botti /Ferrutius, *Mons. Guido Maria Conforti note storico-critiche nel centenario della nascita*, Quaderni di Vita Nuova – Parma 1965, pp. 97–101 / Rielaborazione di Ermanno Ferro).

Le altre pagine di “*Parma negli anni n. 27*” sono forse meno avvincenti, ma sempre attrattive, soprattutto per i giovani confratelli neo professi desiderosi di conoscere l’amata figura di mons. Guido Maria Conforti.

Parma, 5 novembre 2023.  
Ermanno Ferro s.x.  
Centro Studi Confortiani Saveriani

## AMARE LA NOSTRA VOCAZIONE SAVERIANA

---

Tutto è iniziato con la richiesta di tenere una mattinata di ritiro presso la comunità della casa generalizia prima della festa di San Guido Maria Conforti. Nel preparare questo momento di riflessione e preghiera, ho ritenuto importante riprendere il tema del XVIII Capitolo generale: “Amare la nostra vocazione saveriana”. Riflettendo ancora su questo tema, penso che per poter amare la nostra vocazione, abbiamo bisogno di un cuore amante. Per questo credo che sarebbe interessante capire cosa pensava Guido Maria Conforti del cuore.

Nell’Antologia degli scritti di Conforti, troviamo undici sottotemi nei quali vediamo la parola “cuore” usato dal Fondatore. Gli undici sottotemi sono: Mente e cuore per l’integrità della persona umana; cuore povero e piccolo, con desideri di infinito; cuore corrotto dal peccato; occorre dunque educare il cuore; solo la religione può soddisfare il cuore; Cristo Gesù offre molto più: dilata il cuore; il cuore nella predicazione; il cuore e la missione; il cuore di e per Maria; perfezionare il cuore; conoscenza del cuore.

Secondo me, questi 11 sottotemi sono organizzati in modo concentrico. Quindi, il nostro testo è distribuito secondo una struttura con cinque livelli di inclusione: A B C D E X A’ B’ C’ D’ E’ in cui X indica il centro della struttura, la parte di testo dotata della massima evidenza. L’elemento centrale degli undici sottotemi è “Cristo Gesù offre molto più: dilata il cuore”.

- A Mente e cuore per l’integrità della persona umana
- B Cuore povero e piccolo, con desideri di infinito
- C Cuore corrotto dal peccato
- D Occorre dunque educare il cuore
- E Sola la religione può soddisfare il cuore
- X Cristo Gesù offre molto più: dilata il cuore

- E' Il cuore nella predicazione
- D' Il cuore e la missione
- C' Il cuore di e per Maria
- B' Perfezionare il cuore
- A' Conoscenza del cuore

Non posso fare a meno di pensare all'imitazione di Cristo leggendo questo titolo del sesto sottotema. Tutte le meditazioni raccolte attorno al tema del cuore mirano in definitiva a far diventare i missionari saveriani sempre più simili a Gesù Cristo, il Missionario del Padre. Senza dubbio, nell'affermare questo aspetto, siamo consapevoli della coerenza della spiritualità cristocentrica del nostro Fondatore. «Guido M. Conforti ha posto come fondamento della nostra vita e della nostra spiritualità: l'unione con la persona di Cristo, missionario del Padre, centro del nostro vivere, fonte e ispirazione del nostro pensare, amare e agire» (Costituzioni n° 3).

Per quanto riguarda la struttura concentrica o chiasmica, si dice che tale struttura possa essere utilizzata per organizzare complessivamente un libro, una sua pericope o anche soltanto una singola frase o un aforisma isolato. Vorrei anche dire che tutte le storie della nostra Famiglia religiosa sono centrate su questa esperienza cristocentrica. Tutto ciò che è accaduto all'interno della Famiglia Saveriana, soprattutto i tanti elementi di consapevolezza che hanno arricchito il nostro patrimonio spirituale, non sono mai separate dal cristocentrismo della spiritualità missionaria saveriana.

Roma, 5 novembre 2023.

*P. Franciscus Xaverius Sadono Agung Widodo s.x.*

## XVIII CAPITOLO GENERALE 2023: LO SPIRITO DEL CAPITOLO

---

Il tema del Capitolo è stato: “Amare la nostra vocazione saveriana”. Come motto del Capitolo è stato scelto il passo del profeta Isaia, «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19). Questa frase ha stabilito il quadro di riferimento per la riflessione capitolare. La scelta riflette la consapevolezza che la Congregazione sta attraversando un tempo di crisi e la determinazione a vivere questo tempo come opportunità per far nascere il nuovo, come *kairos*.

La riflessione ha preso l'avvio a partire dalle risposte date alle schede compilate dal comitato preparatorio. Anche noi abbiamo contribuito con le nostre riflessioni. Nelle schede si chiedeva di rispondere essenzialmente a tre comande: *Da dove veniamo, Dove siamo e Dove andiamo*. Le risposte sono state poi raccolte dal comitato preparatorio al Capitolo e redatte in un documento unico dal titolo “Documento di Sintesi. Risposte alle schede tematiche”. Il documento ha fornito il materiale per la discussione capitolare e sono alla base dei contenuti poi confluiti nei Documenti capitolari. La riflessione condotta dall'intera Congregazione nell'anno di preparazione al Capitolo ha cioè fornito il materiale per trovare risposte nuove agli interrogativi posti dalla missione oggi e ai cambiamenti in atto nella Congregazione.

Le tre domande riprendono sostanzialmente le tre dimensioni temporali che caratterizzano le nostre esistenze umane: il passato, il presente e il futuro. Naturalmente, ciò che interessa a un Capitolo Generale è progettare per il futuro, affidare alla congregazione le linee direttive che ne orientino il cammino per il successivo sessennio. Tuttavia, ciò non si può porre in atto senza un esame attento delle esperienze passate e della situazione odierna della Congregazione. In particolare, la presa di coscienza della

situazione attuale è ciò che permette più direttamente di progettare per il futuro. Le relazioni prodotte dalle diverse Circoscrizioni sono state lo strumento che ha permesso di ricostruire il ritratto odierno della Congregazione.



Questa presentazione mira a rilevare il quadro di riferimento per una lettura unitaria dei Documenti capitolari, evidenziando alcuni dei motivi ispiratori che stanno sullo sfondo della riflessione capitolare e che hanno poi preso forma concreta nei Documenti che abbiamo ricevuto.

A delineare la situazione attuale della Congregazione sono state le relazioni delle singole Circoscrizioni. La loro lettura ha aperto i lavori capitolari e si è prolungata per circa una settimana. Il ritratto della Congregazione emerso da tali relazioni ha fatto capire che la Congregazione sta cambiando nella fisionomia (demograficamente è più internazionale e di età più avanzata) e nel modo di fare missione (una missione un tempo concepita a senso unico, è oggi sempre più vista come uno scambio di ricchezze). Il cambiamento in atto nella nostra Congregazione è descritto sinteticamente nell'introduzione:

“È emersa un'immagine viva dell'Istituto, capace di guardare al futuro con speranza, proprio nel momento in cui il suo volto sta radicalmente cambiando, grazie al processo di internazionalizzazione e interculturazione dei suoi membri, ma anche al cambio di paradigma della missione ad gentes, sempre meno condizionata da una visione eurocentrica (xviiiCG 4).

I cambiamenti rilevati interessano soprattutto la composizione della Congregazione e i modi di intendere e mettere in atto la missione. Questi cambiamenti provocano un certo disorientamento, in particolare oggi si osserva “una certa confusione circa i valori fondanti”. Occorre avere — dicono i Documenti Capitolari — “punti di riferimento che aiutino a recuperare un tessuto, anche congregazionale, a rischio di sfilacciamento (xviiiCG 9). Come risposta il Capitolo propone i Documenti Capitolari come una sorta di “grammatica” comune della vita saveriana”, che indichi “alcuni punti essenziali e irrinunciabili per continuare a essere Saveriani oggi” (xviiiCG 5). Se ne individuano tre da intendersi come linee portanti del nostro carisma, cioè l'annuncio, il dialogo e la liberazione.

Essa (la grammatica) ... ci richiama le tre linee portanti del nostro carisma: “annuncio”, come condivisione della gioia del Vangelo con coloro che non hanno ancora ricevuto il dono della fede in Gesù Cristo; “dialogo”, come impegno di conoscenza e d'incontro con l'altro, culturalmente e religiosamente diverso; per

percorrere insieme i sentieri della storia; “liberazione”, come promozione umana, sempre dalla parte dei poveri concretizzata con i nuovi paradigmi dell’amicizia sociale e dell’ecologia integrale (XVIII CG 5).

Questa “grammatica” si articola in tre documenti che, nelle intenzioni del Capitolo, “aiutino a conoscere e comprendere meglio la nostra vocazione, per amarla e viverla in pienezza” (n. 6). A ciò mira, soprattutto, il terzo documento, “Vivere come Famiglia la vocazione saveriana”. La consapevolezza della necessità, da un lato, di recuperare elementi essenziali e interpretazioni corrette del nostro carisma e, dall’altro, di discernere gli errori e le improprietà che si possono verificare nella nostra vita e nelle nostre relazioni umane (il riferimento in questo caso è al fenomeno degli abusi), è all’origine del secondo Documento, dal titolo “Formarsi alla vocazione saveriana”. Come metodologia, qui si propone di fare tesoro del passato rielaborandolo nell’oggi affinché esso sia in grado di parlare al futuro. Il primo dei documenti capitolari riguarda direttamente il nostro essere missionari e si intitola “La vocazione missionaria nel mondo”. Qui si enuclea un concetto nuovo quando si parla di “cultura saveriana”, da promuoversi sia all’interno della Congregazione come all’esterno, nel luogo in cui ci troviamo a operare.

Soprattutto quest’ultimo documento, “La vocazione saveriana nel mondo”, esprime ciò che può essere considerato lo spirito del Capitolo e contiene quegli elementi che possono ispirare il nostro essere saveriani oggi. È la porta di entrata ai documenti di questo Capitolo e ne indica la chiave di lettura. Il documento è stato prodotto dalla commissione numero 3, ma il Capitolo ha espressamente voluto che fosse collocato all’inizio. L’edizione finale dei Documenti ha visto il confluire in questo Documento il Documento prodotto dalla commissione n. 4, “La presenza saveriana nella chiesa locale”. Il cambio di collocazione non è secondario per la comprensione delle attività che vi sono descritte, ne indica il contesto, le ragioni che le motivano e i criteri per la loro valutazione. I tre capitoli che appartenevano originariamente al quarto documento, “La presenza saveriana nella chiesa locale,” “La famiglia carismatica saveriana” e “il Laicato saveriano”, sono ora da leggersi secondo lo spirito espresso nel capitolo iniziale del primo documento, “Missionari in cammino di conversione”.

Tra le attività e gli ambiti che vi compaiono, diversi interessano anche la nostra Regione, tra questi, il dialogo interreligioso, giustizia e pace, ruoli nella diocesi, l’insegnamento, le cappellanie (prigione scuole), la parrocchia, l’interesse per le questioni sociali (povertà, malattia, emarginazione). Anche queste attività saranno da interpretarsi come espressione dell’idea di missione enucleata nel Documento.

A seguire saranno prese in considerazione le linee fondamentali dell’idea di missione che emerge dal Capitolo Generale. La presentazione non sarà completa ma, si spera, sarà sufficiente a stimolare ulteriori approfondimenti che saranno possibili nel tempo e col contributo della riflessione di tutti.

Un concetto maturo di missione, arricchito dai contributi della riflessione missiologica, caratterizza la comprensione dell'annuncio evangelico propria di questo Capitolo. Alla sorgente della missione si pongono il mistero dell'incarnazione e la creazione dell'essere umano a immagine e somiglianza di Dio (n. 13). Ciò ha delle conseguenze rilevanti in ciò che diventa modello missionario di riferimento. Potrebbe sembrare poca cosa, in realtà si tratta di un cambiamento radicale di prospettiva, che ha ripercussioni considerevoli sul modo di intendere la missione. Se è vero, infatti, che la missione *ad gentes* rimane paradigma irrinunciabile della missione, la nozione di annuncio a essa connesso ne risulta drasticamente trasformata. Queste idee emergono con chiarezza al n. 14:

- a) Il Cristo annunciato dal missionario si rivela arricchito del Cristo già presente nell'altro, il povero *in primis*. L'altro non è solo un destinatario ma un interlocutore della missione.
- b) Si passa da una missione di solo dare a una missione di dare e ricevere, liberata dalla mentalità coloniale, clericale e paternalista, contrassegnata invece dalla fraternità universale, nell'accoglienza, nel rispetto, nell'amicizia, vissuta già all'interno della comunità saveriana interculturale e intergenerazionale.

Sullo sfondo di queste osservazioni si collocano le critiche spesso rivolte alla Chiesa e alla sua attività missionaria e le frizioni che si registrano tra confratelli che, per motivi di età, provenienza, ecc., non hanno più gli stessi punti di riferimento teologici.

Al paragrafo n. 14, riportato sopra, seguono una serie di paragrafi che, per la ricchezza dei contenuti, sono difficili da riassumere ma di indubbia importanza poiché esprimono con terminologia contemporanea la nozione di *ad extra* e la approfondiscono. Sono i numeri dal 15 al 19, che trattano del rapporto con la chiesa locale (da accompagnare, ma anche da precedere qualora si indebolisca la sua spinta missionaria) (n. 15), dello stile proprio con cui la comunità saveriana vive il carisma missionario, cioè come esodo verso l'altro (n. 16), dello stato di conversione continua come "spostamento" interiore che assume tratti ad un tempo culturali, linguistici e geografici (qui si delineano i tratti di una spiritualità dell'*ad extra* senza la quale l'uscire non troverebbe piena espressione) (n. 17), dell'appello alla missione da parte dello Spirito, fatto coincidere — questo è un punto degno di nota — con l' "appello specifico alla santità personale" (la missione diventa motivo riformatore della vita del missionario e la vita riformata diventa annuncio reso credibile dall'autorevolezza proveniente dallo stile di vita) (n. 18).

Questa serie di considerazioni converge nella nozione di "cultura saveriana" espressa al n. 19. All'interno di questa nozione trovano spazio l'ideale di "Fare del mondo una sola famiglia" e il concetto di fede proprio del saveriano, cioè il "veder Dio, cercar Dio e amar Dio in tutto e in tutti". Tale "cultura saveriana" è esplicitata come

“stile di vita di persone che mirano a “Fare del mondo una sola famiglia in Cristo”, nell’immediatezza delle relazioni, nella semplicità di vita, nella capacità di relativizzare la propria cultura e di accogliere la ricchezza della cultura altrui perché ogni patria è per loro una terra straniera e ogni terra straniera è la loro patria. Questo stile di vita, fondato su una profonda consacrazione a Cristo, modellato sull’esempio di san Guido M. Conforti, con quello spirito di viva fede che fa veder Dio, cercar Dio e amar Dio in tutto e in tutti, le unisce come Famiglia saveriana (n. 19).

Quanto espresso costituisce il quadro concettuale per comprendere il resto del Documento, al suo interno si dovranno cioè comprendere gli orientamenti che seguono. Che le nostre comunità debbano essere accoglienti (n. 20) discende direttamente da quanto detto sopra. La Prospettiva continentale si cui si parla al n. 22, per cui si prospettano attività sponsorizzate da più Circoscrizioni appartenenti allo stesso continente, risponde di certo all’idea di essere aperti all’apporto che altri (altre sensibilità, altri modi di pensare) possono dare alla missione. Allo stesso tempo essa può costituire una risposta alla scarsità di personale delle singole circoscrizioni. Il progetto di fare della Casa Madre un centro di irradiazione della saverianità (nn. 24–26) mira a esprimere ciò che è stata indicata come “cultura saveriana”, soprattutto sotto l’aspetto del fare del mondo una sola famiglia. Risponde anche al bisogno di dare solidità al carisma saveriano all’interno della stessa Famiglia saveriana (l’anno della saverianità a Parma mira a soddisfare questa esigenza) (n. 71).

Il volto della famiglia saveriana è cambiato. Oggi è evidente che ci troviamo in un ambiente interculturale e intergenerazionale. Ciò richiede da parte di tutti una intelligenza particolare che sa accogliere il diverso discernendone le ricchezze nell’apporto che esso dà alle espressioni concrete del carisma. Ciò interpella in primo luogo la formazione, ma interpella anche le nostre comunità ai vari livelli. La descrizione della vita comunitaria che si incontra nel terzo Documento, “Vivere come famiglia la vocazione saveriana”, (nn. 85–88) riprende questo secondo aspetto ribadendo che, nonostante le differenze, siamo una sola famiglia. In concreto ciò è vista realizzarsi “nel senso di appartenenza nel discernimento comunitario, nella comunicazione, nell’obbedienza ai confratelli che animano le nostre comunità” (n. 86). Per vivere a questo livello la nostra vocazione missionaria è necessaria una formazione costante. È indicativo che il documento dedicato specificamente della formazione (“Formarsi alla vocazione saveriana”), inizi l’esposizione non dalla formazione di base, che pure avrebbe precedenza temporale, ma dalla formazione permanente. Ciò è da attribuirsi al fatto che il vero formatore è il saveriano formato dalla missione, completo, umanamente e spiritualmente maturo (n. 60).

In conclusione, ciò che la Congregazione sta vivendo in questo momento è un tempo in cui si cerca di dare unità alle varie visioni del carisma presenti nell’universo

saveriano, facendo chiarezza sugli elementi che devono costituire delle costanti e, allo stesso tempo, elaborare un quadro di riferimento che permetta di valutare le varie interpretanti del carisma. La “cultura saveriana”, proposta dal Capitolo, potrebbe costituire la via.

Izumisano, Osaka, 22 dicembre 2023.

*P. Giovanni Paolo Succu s.x.*

## INTERLOCUTORI

---

Il Superiore Generale, dopo aver ascoltato il parere, i suggerimenti e i chiarimenti dei 4 Consiglieri, ha stabilito per i 4 membri della Direzione Generale le seguenti aree di interlocuzione:

- per l’Africa: p. Fabien Kalehezo T’Chiribuka
- per le Americhe: p. Felipe de Jesús López Orozco
- per l’Asia: p. Franciscus Xaverius Sudarmanto
- per l’Europa e la Delegazione Centrale: p. Mauro Loda

## COMPITI E RUOLI DEI CONSIGLIERI GENERALI

---

Il Superiore Generale, dopo aver udito il parere dei Consiglieri, ha stabilito i seguenti ambiti di competenza e ruoli dei 4 Consiglieri:

**LODA P. MAURO** – Vicario Generale

- Incaricato delle Persone.
- Interlocutore per le Circostrizioni dell’Europa.

- Consigliere per: Parma, Centro di irradiazione della Saverianità; Economia; SX Flash; Forum Europeo.
- Superiore della Delegazione Centrale.

**KALEHEZO T’CHIRIBUKA P. FABIEN** - Consigliere

- Interlocutore per le Circostrizioni dell’Africa.
- Consigliere per: Formazione di Base; CEA.

**LÓPEZ OROZCO P. FELIPE DE JESÚS** - Consigliere

- Interlocutore per le Circostrizioni delle Americhe.
- Consigliere per: Formazione Permanente; Sito WEB; CEMLA.

**SUDARMANTO P. FRANCISCUS XAVERIUS** - Consigliere

- Interlocutore per le Circostrizioni dell’Asia.
- Consigliere per: La presenza Saveriana nella Chiesa locale; Partecipazione al carisma Saveriano; CSA.

## COMMISSIONI GENERALI

---

Per la FORMAZIONE DI BASE:

- P. Felix Kuate Bougieka (CT)
- P. Yustinus Hibur (PH)

- P. Valentin Shukuru Bihaira (RDC)
- P. Elvis Ndhokubwayo (BS)
- P. Juan Olvera Servín (MX)

Per la FORMAZIONE PERMANENTE:

- P. Juan Antonio Flores Osuna (ES)
- P. Louis Birabaluge Hakizimwami (DC)
- P. Francisco Javier Martínez Rodrigo (BN)
- P. Pierre Emalieu Thierry Pene (DC)
- P. Yakobus Sriyatmoko (ID)
- P. Paolo Tovo (DC)

Per l'ECONOMIA:

- P. Aimé Mitegenzo Muhoza (RDC)
- P. José Ignacio Martínez González (MX)
- Mons. Natale Paganelli (IT)
- Fr. Luigi Pinna (DC)
- P. Robert Kowa Sado (DC)
- P. Romualdus Juang (JP)
- Fr. Maurizio Zenere (DC)
- P. Fabio D'Agostina (IT)

### AMMISSIONE ALLA PROFESSIONE PERPETUA

---

Il Superiore Generale, con il consenso del suo consiglio, ha ammesso alla Professione Perpetua i seguenti confratelli:

- Ambrosius R. Agung Surya Mentaram (Yaoundé)
- Adrianus Safrudin (Yaoundé)
- Séverin Joseph Marie Mvilongo Onana (Yaoundé)
- Servasius Haryono (Parma)
- Pie Niyibizi (Parma)
- Willybrordus Aditya Yudistira (Parma)
- Gustave Kagarabi Cibangala (Parma)
- Dieudonné Ombeni Bagalane (Città del Messico)

- Rafael Aguilar Flores (Città del Messico)
- Mark Bangura Gbama (RD del Congo)

### CONFERMA AMMISSIONE AL DIACONATO

---

Il Superiore Generale, con il consenso del suo consiglio, ha confermato l'ammissione all'Ordine del Diaconato dei seguenti confratelli:

- Séverin Joseph Marie Mvilongo Onana (Yaoundé)
- Mark Bangura Gbama (RD del Congo)

### DESTINAZIONI

---

Il Superiore Generale, con il consenso del Consiglio, ha destinato i seguenti confratelli:

- P. Eugenio Pulcini (DC) alla Delegazione delle Filippine.
- P. Mario Carmelo Mula (DC) alla Delegazione della Colombia
- P. Javier Peguero Pérez riconfermata la sua appartenenza alla Delegazione Centrale.
- P. Salvador Lagunas Navarro (RD del Congo) alla Circoscrizione del Messico.
- P. Mario Campos Loeza (MX) alla RD del Congo.
- P. Guillermo Martínez Vega (MX) alla Delegazione della Colombia.
- P. José Ignacio Martínez González (MX) alla Delegazione Centrale.
- P. Gabriel Zavala Soria (MX) alla Delegazione degli USA.
- P. Giovanni Querzani (RD del Congo) alla Regione dell'Italia.

- P. Dieudonné Ndaboroheye (BN) alla Regione del Brasile Sud.
- Il Professo Perpetuo Gregorius Nagara Purba (BD) alla Regione dell'Indonesia.
- P. Juan Juárez García (MX) alla Regione del Brasile Sud.
- P. Enrique Álvarez Casillas (MO) alla Regione del Messico.
- P. Benigno Franceschetti (CT) alla Regione dell'Italia.
- P. Lucivaldo De Sousa Costa (TH) alla Regione del Brasile Nord.

### APPROVAZIONI, NOMINE E CONFERME

Il Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio,

#### HA NOMINATO

- P. Emmanuel Adili Mwassa, rettore del Teologato Internazionale di Parma per tre anni (21.09.2023).
- P. Javier Peguera Pérez, Procuratore Generale presso la Santa Sede (10 ottobre 2023).
- la nuova Direzione della Delegazione della Spagna:
  - P. Rolando Ruiz Durán  
Superiore Delegato
  - P. Ángel De La Victoria León  
Vice Superiore Delegato
  - P. Robertus Kardi  
Consigliere

Il nuovo Consiglio di Delegazione ha iniziato il suo mandato il 20 settembre 2023 e rimarrà in carica per un periodo di tre anni.

#### HA CONFERMATO

- per un secondo triennio, P. Gilbert Mbula Niyitekeka come Rettore del Teologato

Internazionale di Yaoundé, Camerun (15.09.2023).

#### HA DATO

- in vista del prossimo Capitolo Regionale del Bangladesh (06-11 dicembre 2023), il nulla osta ai primi cinque confratelli indicati nella consultazione per l'elezione del Superiore Regionale (RG 89.1).

#### HA APPROVATO

- il testo finale della Programmazione della Direzione Generale per il sessennio 2023-2029: Lettera ai Confratelli. Linee Programmatiche e Attività per il Sessennio 2023-2029.

### NOMINA DEL NUOVO SUPERIORE DELEGATO DELLA DELEGAZIONE CENTRALE

Il Superiore Generale, con il consenso del Consiglio Generale, in sostituzione del p. Mario Carmelo Mula, destinato alla Delegazione della Colombia, ha ritenuto opportuno mantenere la naturale scadenza del mandato del Consiglio di Delegazione della Delegazione Centrale (1 marzo 2024), nominando, a partire dal 7 novembre 2023, P. Mauro Loda nuovo Superiore Delegato della Delegazione Centrale fino alla designazione del prossimo Consiglio di Delegazione.

## SITUAZIONE DI CONFRATELLI

### DISPENSA DAI VOTI TEMPORANEI

Il Superiore Generale, dopo aver ricevuto la domanda di dispensa dai voti temporanei di Kafondo Kitenge Cadeau, RDC (Anno di “insertion Pastorale” in Ciad), con il consenso del Consiglio, dispensa il richiedente dai voti a tutti gli effetti canonici.

## INTERLOCUTORS

The Superior General, with the consent of his Council, appointed the interlocutors for the various Circumscriptions on a continental basis as follows:

- for Africa: Fr. Fabien Kalehezo T'Chiribuka
- for the Americas: Fr. Felipe de Jesús López Orozco
- for Asia: Fr. Franciscus Xaverius Sudarmanto
- for Europe and the Central Delegation: Fr. Mauro Loda

## TASKS AND ROLES OF THE GENERAL COUNCILLORS

The Superior General, with the consent of his Council, entrusted the responsibility for the various sectors to the General Councillors as follows:

- LODA FR. MAURO** - Vicar General:
- In charge of persons;
  - Interlocutor for the Circumscriptions of Europe;

- Councillor in charge of: Parma, centre for the irradiation of Xaverian spirituality; economy; sx Flash; European Forum.
- Superior of the Central Delegation.

- KALEHEZO T'CHIRIBUKA FR. FABIEN** - Councillor
- Interlocutor for the Circumscriptions of Africa;
  - Councillor for: Initial Formation; CEA

- LÓPEZ OROZCO P. FELIPE DE JESÚS** - Councillor
- Interlocutor for the Circumscriptions of the Americas.
  - Councillor for: On-going Formation; Website; CEMLA.

- SUDARMANTO P. FRANCISCUS XAVERIUS** - Councillor
- Interlocutor for the Circumscriptions of Asia.
  - Councillor for: Xaverian presence in the local Church; Participation in the Xaverian Charism; CSA

## GENERAL COMMISSIONS

### FOR INITIAL FORMATION

- Fr. Felix Kuate Bougieka (CT)
- Fr. Yustinus Hibur (PH)

- Fr. Valentin Shukuru Bihaira (RDC)
- Fr. Elvis Ndiokubwayo (BS)
- Fr. Juan Olvera Servín (MX)

FOR ON-GOING FORMATION

- Fr. Juan Antonio Flores Osuna (ES)
- Fr. Louis Birabaluge Hakizimwami (DC)
- Fr. Francisco Javier Martínez Rodrigo (BN)
- Fr. Pierre Emalieu Thierry Pene (DC)
- Fr. Yakobus Sriyatmoko (ID)
- Fr. Paolo Tovo (DC)

FOR ECONOMY

- Fr. Aimé Mitegenzo Muhoza (RDC)
- Fr. José Ignacio Martínez González (MX)
- Msgr. Natale Paganelli (IT)
- Br. Luigi Pinna (DC)
- Fr. Robert Kowa Sado (DC)
- Fr. Romualdus Juang (JP)
- Br. Maurizio Zenere (DC)
- P. Fabio D'Agostina (IT)

ADMISSION TO FINAL  
PROFESSION

---

The Superior General, with the consent of his Council, admitted the following confreres to the Final Profession:

- Ambrosius R. Agung Surya Mentaram (Yaoundé)
- Adrianus Safrudin (Yaoundé)
- Séverin Joseph Marie Mvilongo Onana (Yaoundé)
- Servasius Haryono (Parma)
- Pie Niyibizi (Parma)
- Willybrordus Aditya Yudistira (Parma)
- Gustave Kagarabi Cibangala (Parma)
- Dieudonné Ombeni Bagalane (Mexico City)

- Rafael Aguilar Flores (Mexico City)
- Mark Bangura Gbama (DR of the Congo)

CONFIRMATION OF ADMISSION  
TO THE DIACONATE

---

The Superior General, with the consent of his Council, confirmed the admission of the following confreres to the Diaconate:

- Séverin Joseph Marie Mvilongo Onana (Yaoundé)
- Mark Bangura Gbama (RD del Congo)

ASSIGNMENTS

---

The Superior General, with the consent of his Council, made the following assignments:

- Fr. Eugenio Pulcini (DC) to the Delegation of the Philippines.
- Fr. Mario Carmelo Mula (DC) to the Delegation of Colombia
- Fr. Javier Peguero Pérez re-confirmed a member of the Central Delegation.
- Fr. Salvador Lagunas Navarro (RD del Congo) to the Region of Mexico.
- Fr. Mario Campos Loeza (MX) to the Democratic Republic of the Congo.
- Fr. Guillermo Martínez Vega (MX) to the Delegation of Colombia.
- Fr. José Ignacio Martínez González (MX) to the Central Delegation.
- Fr. Gabriel Zavala Soria (MX) to the Delegation of USA.
- Fr. Giovanni Querzani (DR of the Congo) to the Region of Italy.

- Fr. Dieudonné Ndaboroheye (BN) to the Region of South Brasil.
- Perpetual professed Gregorius Nagara Purba (BD) to the Region of Indonesia.
- Fr. Juan Juárez García (MX) to the Region of South Brasil.
- Fr. Enrique Álvarez Casillas (MO) to the Region of Mexico.
- Fr. Benigno Franceschetti (CT) to the Region of Italy.
- Fr. Lucivaldo De Sousa Costa (TH) to the Region of North Brasil.

## APPROVALS AND APPOINTMENTS

---

The Superior General, with the consent of his Council,

### APPOINTED

- Fr. Emmanuel Adili Mwassa Rector of the International Theology community in Parma for three years (September 21st, 2023).
- Fr. Javier Peguero Pérez General Procurator at the Holy See (October 10th, 2023).
- the new Direction of the Delegation of Spain:
  - Fr. Rolando Ruiz Durán  
Superior Delegate
  - Fr. Ángel De La Victoria León  
Vice Superior Delegate
  - Fr. Robertus Kardi  
Councillor

The new Delegation Council began its term on September 20th, 2023 and will serve for a period of three years.

### CONFIRMED

- Fr. Gilbert Mbula Niyitekeka Rector of the International Theology community in Yaoundé, Cameroon, for a second three-year term (September 15th, 2023).

### APPROVED

- in view of the upcoming Regional Chapter of Bangladesh (December 6<sup>th</sup>-11<sup>th</sup>, 2023), the first five names in the straw ballot for the election of the Regional Superior (RG 89.1).
- the final draft of the Programme of the General Direction for the six-year term 2023-2029: Letter to the Confreres. Guidelines and Activities for the Six-Year Term 2023-2029.

## APPOINTMENT OF THE NEW SUPERIOR DELEGATE OF THE CENTRAL DELEGATION

---

The Superior General, with the consent of the General Council, considered it appropriate to maintain the original duration of the mandate of the Delegation Council of the Central Delegation (i.e., till March 1<sup>st</sup>, 2024), by appointing Fr. Mauro Loda as the new Superior starting on November 7<sup>th</sup>, 2023, thus substituting for Fr. Mario Carmelo Mula who has been assigned to the Delegation of Colombia.

---

## PERSONNEL

---

### DISPENSATION FROM TEMPORARY VOWS

Upon receiving Kafondo Kitenge Cadeau's (DRC, year of "pastoral insertion" in Chad) application for dispensation from temporary vows, the Superior General, with the consent of his Council, dispensed from the vows with all canonical effects the aforementioned applicant.

2024 – ANNIVERSARI PROFESSIONE  
 2024 – PROFESSION ANNIVERSARIES

**70<sup>MO</sup> PROFESSIONE – 70<sup>TH</sup> RELIGIOUS VOWS**

Paolucci P. Guido	12/09/1954
Ruaro P. Valeriano	12/09/1954
Domine P. Umberto	12/09/1954
Colombara P. Pietro Antonio	12/09/1954

**60<sup>MO</sup> PROFESSIONE – 60<sup>TH</sup> RELIGIOUS VOWS**

Scagliuso P. Vito	03/10/1964
De Mattia P. Pio	03/10/1964
Carrara P. Giovanni	03/10/1964
Zampese P. Francesco	03/10/1964
Mezzadri P. Giovanni	03/10/1964
Codutti P. Gianpaolo	03/10/1964
Brotto P. Romeo	03/10/1964
Bortolossi P. Claudio	03/10/1964
Iurman P. Emilio	03/10/1964
Mula P. Mario	03/10/1964
Vignato Fr. Domenico	03/10/1964

**50<sup>MO</sup> PROFESSIONE – 50<sup>TH</sup> RELIGIOUS VOWS**

Mares Rangel P. Rafael	01/09/1974
Albor Ortiz P. Agustin	01/09/1974

**25<sup>MO</sup> PROFESSIONE – 25<sup>TH</sup> RELIGIOUS VOWS**

Gomes P. Polash Henry	12/02/1999
Marques Da Silva P. Roberto Carlos	
	22/02/1999
Sadono Agung Widodo P. Frans. Xav.	
	04/07/1999
Suharno P. Yohanes Leonardus	04/07/1999
Waliam P. Hebry Vicidius	04/07/1999
Rinaldi P. Pietro	18/07/1999
Gamba P. Andrea	18/07/1999
Mejía Mariscal P. José Martín	25/07/1999
Casillas Barba P. René	25/07/1999

2024 – ANNIVERSARI ORDINAZIONE  
2024 – ORDINATION ANNIVERSARIES

---

**60<sup>MO</sup> ORDINAZIONE – 60<sup>TH</sup> ORDINATION**

Ibba P. Giuseppe	25/10/1964
Piras P. Raffaele	25/10/1964
Sottocornola P. Antonio	25/10/1964
Sgarbossa P. Lino Giovanni	25/10/1964
Ceresoli P. Alfiero Claudio	25/10/1964
Maggioni P. Angelino Serafino Giov.	25/10/1964
Costella P. Domenico	25/10/1964
Sciamanna P. Mario	25/10/1964
Volpini P. Dante	25/10/1964
Germano P. Antonio	25/10/1964
Todeschi P. Modesto	28/06/1964
Ferrari P. Gabriele	28/06/1964
Basili P. Evelino (Avellino)	25/10/1964

**50<sup>MO</sup> ORDINAZIONE – 50<sup>TH</sup> ORDINATION**

Viola P. Giovanni	01/12/1974
Lupi P. Pietro Luigi	29/09/1974
Senno P. Antonio	29/09/1974
Menin P. Mario	25/05/1974
Lazzarini P. Giancarlo	25/05/1974
Garcia Mandillo P. Eduardo	06/04/1974

**25<sup>MO</sup> ORDINAZIONE – 25<sup>TH</sup> ORDINATION**

Mexicano Ferrer P. Javier	18/04/1999
Sánchez Vázquez P. José Enrique	11/07/1999
Rebollo Molina P. Felipe	08/08/1999
Cerratos Ríos P. Ramón	11/07/1999
Loda P. Mauro	05/06/1999
Suhud Budi Pranoto P. Antonius	29/07/1999
Rivera Payán P. Jesús Paulo	11/07/1999

## P. CARLO POZZOBON

---

Martedì 12 settembre 2023, alle ore 10.15, è deceduto nella Casa Madre di Parma, il nostro confratello p. Carlo Pozzobon. Aveva quasi 85 anni, essendo nato il 19 settembre 1938 a Vedelago, Treviso.

Dopo aver frequentato tre anni di avviamento professionale e aver fatto un corso di ragioneria pratica e dattilografia, il giovane Carlo trova lavoro come impiegato presso l'Ufficio Postale di Conegliano Veneto, Treviso. Particolarmente impegnato nell'Azione Cattolica, qui sente pressante la necessità di portare il suo contributo per far conoscere Cristo.

Avendo conosciuto p. Scremin, nel 1960, il giovane Carlo entra nella casa saveriana di Nizza Monferrato dove frequenta il Ginnasio.

Concluso l'anno di noviziato (1963–1964), emette la prima Professione Religiosa e Missionaria a Nizza Monferrato il 3 ottobre 1964. Continua la sua formazione a Tavernerio per gli studi liceali (1964–1967), proseguendo poi per Parma dove riceve la formazione teologica (1967–1971).

Viene ordinato presbitero a Parma il 27 settembre 1970.

Finiti gli studi teologici, p. Carlo rimane a Parma come incaricato dei Benefattori italiani e tedeschi (1971–1984). Durante questo periodo, frequenta e ottiene il diploma di specializzazione in Pastorale e Catechetica (1975) a Milano. Dal 1975 al 1983 insegna Pastorale Catechetica presso lo Studentato Teologico e Filosofico Saveriano di Parma.

Dal 1984 al 1990 p. Carlo è rettore della comunità di Cremona. Dal 1990 al 1996 è a Zelarino, Venezia, come rettore e economo della comunità. Dal 1996 al 2001 è nella comunità di Udine, come rettore e Animatore Vocazionale. In seguito ritorna a Zelarino dove lavora come Animatore Missionario (2001–2004) e poi anche come rettore (2002–2004). Durante questo periodo è anche vice superiore regionale della Circoscrizione italiana. (2000–2004).

Nel 2004 p. Carlo viene eletto superiore regionale dell'Italia, risiedendo a Parma – Casa Madre fino alla fine del suo mandato (2012), In questo periodo partecipa al Capitolo Generale del 2007, a Tavernerio.

Concluso il suo mandato di superiore di circoscrizione, p. Carlo, dal 2012 al 2018, vive nella comunità di Salerno dove svolge vari incarichi: rettore della comunità, assistente dei Laici Saveriani, Animatore Missionario e ministero. In questi anni svolge anche il compito di Direttore Spirituale del Seminario Metropolitano “Giovanni Paolo II” di Salerno. Dal 2018 al 2022 vive nella comunità di Udine, in cura.

In marzo 2022, p. Carlo viene trasferito alla Casa Madre di Parma per continuare le cure.

“...a tale decisione mi ha spinto la convinzione, maturata nella preghiera, nella riflessione e col consiglio del Direttore Spirituale di essere chiamato da Dio alla vita missionaria. Ho scelto questo Istituto per averlo conosciuto personalmente e per avervi riscontrato l'ardimento missionario e lo spirito di fraternità fra i suoi membri. Dichiaro che a presentare tale domanda, sono spinto dal desiderio di collaborare con il Signore alla salvezza dei popoli che ancora non lo conoscono e amano...” (Domanda per poter entrare in Istituto, Fossalunga di Vedelago, Treviso, 10.06.1959).

Il 12 settembre 2023, p. Carlo sale in Cielo per ricevere la ricompensa del servitore fedele e saggio.

Riposi in pace.

---

## FR. CARLO POZZOBON

---

On Tuesday, September 12<sup>th</sup>, 2023, at 10:15 a.m., our confrere Fr. Carlo Pozzobon passed away in Mother House, Parma (Italy). He was about to turn 85 very soon, for he was Born in Vedelago, Treviso (Italy) on September 19<sup>th</sup>, 1938.

After having attended three years of vocational school and having taken course of applied accounting and typing, young Carlo found a job as clerk at the Postal Office of Conegliano Veneto, Treviso. At that time, he was very committed with Azione Cattolica, where he felt the pressing need to make his contribution to spreading knowledge of Christ.

After he had made his acquaintance with Fr. Scremin, in 1960, young Carlo entered the Xaverian House of Nizza Monferrato where he attended junior high school (gymnasium).

He completed the year of novitiate (1963–1964) and made his first Religious and Missionary Profession in Nizza Monferrato on October 1964. He then continued his training in Tavernerio, where he attended senior high school (lyceum), and in Parma for his theological formation (1967–1971).

He was ordained priest in Parma on September 27<sup>th</sup>, 1970.

Upon completing his theological studies, Fr. Carlo remained in Parma in charge of keeping contacts with Italian and German benefactors (1971–1984). During this period, he pursued specialised studies and obtained a diploma in Ministry and Catechesis (1975) in Milan. From 1975 to 1983, he taught Catechetics at the Studentato Teologico e Filosofico Saveriano di Parma (Xaverian School of Philosophy and Theology of Parma).

From 1984 to 1990, Fr. Carlo was rector of the community in Cremona. From 1990 to 1996, he was in Zelarino – Venice, to serve as rector and treasurer of the local Xaverian community. From 1996 to 2001, he was in the community of Udine, as rector and vocations director. Subsequently, he returned to Zelarino to work as mission awareness promoter (2001–2004) and, later, also as rector (2002–2004). During that period he was also vice regional superior of the Italian Circumscription (2000–2004).

In 2004, Fr. Carlo was elected regional superior of Italy, residing in Parma – Mother House till the end of his tenure (2012). It was during that period that he took part in the 2007 General Chapter in Tavernerio.

Upon completing his tenure as superior of circumscription, from 2012 to 2018, Fr. Carlo lived in the community of Salerno where he carried out several tasks: rector of the community, assistant for the Xaverian Laity, mission awareness promoter and doing ministry. In these same years, he carried out also the task of Spiritual Director in the “John Paul II” Metropolitan Seminary of Salerno. From 2018 to 2022, he lived in the community of Udine where he received health care.

In March 2022, Fr. Carlo was taken to the Mother House in Parma to continue his course of treatment.

“... I was driven to such decision by the conviction, which I had matured in prayer, reflection and with the counselling of my Spiritual Master, that God had called me to missionary life. I chose this Institute because I got to know it personally and because of the missionary ardour and the fraternal spirit among its members that I found in it. I declare that in handing in this application I am driven by the desire to collaborate with the Lord for the salvation of peoples who do not yet know and love him...” (Request to be allowed to enter the Institute, Fossalunga di Vedelago, Treviso, June 10th, 1959)

On September 12<sup>th</sup>, 2023, Fr. Carlo went up to Heaven to receive the reward of the faithful and wise servant.

May Fr. Carlo Pozzobon rest in peace.

## P. PIERLUIGI FELOTTI

---

Domenica 15 ottobre 2023, alle ore 6.00 circa, è deceduto presso l'Ospedale di Parma, il nostro confratello p. Pierluigi Felotti. Aveva 76 anni, essendo nato il 28 dicembre 1946 a Calcinate, Bergamo.

Trasferitosi a Limbiate, dopo le elementari, il giovane Pierluigi comincia a lavorare come tipografo. Durante il Servizio Militare ottiene la qualifica di "Aiuto specializzato telescrivente" presso la Scuola Specializzati Trasmissioni dell'Esercito Italiano.

Rientrato alla "vita civile", ed avendo conosciuto l'esempio di vita di alcuni Saveriani e l'amicizia del parroco con gli stessi missionari Saveriani, nel 1968 Pierluigi entra nella casa saveriana di Desio. Qui ottiene, come privatista, la licenza delle Scuole Medie Inferiori e la idoneità per i primi anni delle Scuole Magistrali (Seregno-Milano). A Monza frequenta gli ultimi anni delle Magistrali, ottenendo il Diploma di Maturità Magistrale (1973). In questo stesso anno ottiene il Diploma di Abilitazione all'Insegnamento della Religione nell'Archidiocesi di Milano. Dal 1973 al 1975 è a Parma per lo studio della Teologia.

Nel 1975 Pierluigi va a Tavernerio per vivere l'anno di Noviziato: Dopo la prima Professione Religiosa e Missionaria (emessa il 1° settembre 1976) ritorna a Parma per concludere la formazione teologica (1976-1979).

Viene ordinato presbitero a Parma il 24 settembre 1978.

Finiti gli studi di teologia, p. Pierluigi viene destinato al Bangladesh. Dopo un anno di studio della lingua inglese a Chicago, USA (1979-1980) dove emette la Professione Perpetua e un anno di studio della lingua bengalese a Barisal (1980-1981), è impegnato come Direttore della Scuola di Arte e Mestieri a Khulna e Direttore Spirituale nel Seminario della medesima città. Dal 1982 al 1984 è anche rettore della Casa Regionale di Khulna.

Nel 1987 ritorna definitivamente nella circoscrizione italiana. Per 10 anni (1987–1997) lavora ad Alzano Lombardo ricoprendo vari incarichi: Animatore missionario, Economo locale, vicerettore, rettore, sostituto del rettore. In questo periodo frequenta, a Bergamo, per due anni, dei corsi di Psicologia Educativa Dinamica.

Dal 1997 al 2002 p. Pierluigi è a Taranto come Animatore missionario e rettore. Dal 2002 al 2006 lavora a Gallico, Reggio Calabria, come Animatore missionario, rettore e responsabile del Santuario.

Dal 2004 al 2008 p. Pierluigi è membro del Consiglio Regionale dell'Italia. Dal 2006 al 2009 è a Macomer, Nuoro, Sardegna, come Animatore missionario e rettore.

Dal 2009 al 2012 svolge la sua attività a Cremona come Rettore ed economo locale. Dal 2012 al 2015 ritorna a Gallico, Reggio Calabria, come rettore, animatore missionario ed economo locale.

Dopo un anno trascorso a Taranto come sostituto del rettore ed economo locale (2015–2016), p. Pierluigi viene destinato a Brescia – CSAM come rettore (2016–2019).

Nel 2019 p. Pierluigi va a Parma, Casa Madre, dove è impegnato in vari servizi regionali e nel ministero.

“...ritengo la Professione Perpetua il passo decisivo della mia vita nell'immediata vigilia del mio diretto apostolato missionario. Da quasi dodici anni vivo in seno alla Famiglia Saveriana. In questo tempo ho potuto sperimentare la vicinanza del Signore, soprattutto visibilmente, per mezzo della santità di alcuni nostri confratelli. Certamente, con la professione dei Consigli evangelici, Dio ci ha chiamato a portare a compimento più intimamente e comunitariamente la Passione-Morte-Risurrezione del Cristo per la salvezza di ogni persona. Gioiosamente accetto questo dono-missione che mi fa partecipe dell'amore redentore di Cristo... In questi anni non mi sono mancati gli incontri con i confratelli di ritorno dalle missioni o in vacanza. Da questi dialoghi ho potuto scoprire la generosa e comunitaria dedizione che anima la nostra Famiglia nell'essere testimone del Cristo. Anche i confratelli impegnati nell'animazione missionaria e nella formazione hanno lasciato e lasciano in me un senso di ammirazione e di ringraziamento. Mi presento alla Famiglia Saveriana con la mia miseria di peccatore che penso riscattata da una grande fiducia nella comunità, dalla gioia della consacrazione a Dio; e credo, con la capacità di ascoltare ed accogliere il fratello così com'è; disponibile, inoltre, a quegli incarichi ed uffici che i Superiori riterranno utili per la Famiglia Saveriana e per me a gloria di Dio...”  
(Domanda rivolta al Superiore Generale, Chicago U.S.A., 05.09.1979).

All'alba di domenica 15 ottobre 2023, p. Pierluigi sale in Cielo per contemplare la Gloria del Cristo Risorto e partecipare della Vita Eterna.

Riposi in pace.

---

## FR. PIERLUIGI FELOTTI

---

On Sunday, October 15<sup>th</sup>, 2023, around 6:00 a.m., our 76-year-old confrere Fr. Pierluigi Felotti passed away in the Hospital of Parma (Italy). He was born on December 28<sup>th</sup>, 1946, in Calcinate, Bergamo (Italy), but his family soon moved to Limbiate.

After graduating from elementary school, young Pierluigi began working as typographer. During military service he obtained the certificate of “Specialized Assistant Teletypewriter” at the Scuola Specializzati Trasmissioni of the Italian Army.

Once back to “civil life”, he saw the examples of some Xaverians, and came to know of his parish priest’s friendship with the Xaverian Missionaries. These facts led Pierluigi to enter the Xaverian house in Desio in 1968. In Desio, as a private student, he obtained the diploma of Middle School and the eligibility to be exempted from attending the first years of Teacher Training School (scuole magistrali, Seregno-Milan). In Monza he attended the last years of the Teacher Training School and obtained a High School Diploma in Education (Diploma di Maturità Magistrale, 1973). In that same year he also received the Diploma of Religious Teaching Qualification from the Archdiocese of Milan. From 1973 to 1975 he studied Theology in Parma.

In 1975, Pierluigi moved to Tavernerio for the year of novitiate. After the first religious missionary profession (September 1<sup>st</sup>, 1976), he returned to Parma to complete his theological training (1976–1979).

He was ordained priest in Parma, on September 24<sup>h</sup>, 1978.

Upon completing his theological studies, Fr. Pierluigi was assigned to Bangladesh. He studied English for one year in Chicago, USA (1979–1980) where he made his perpetual Profession, then one year of Bengali in Barisal (1980–1981). He became Director of the School of Arts and Crafts of Khulna and Spiritual Director of the Seminary in that same city. From 1982 to 1984, he served as Rector of the Regional House in Khulna.

In 1987, he returned to the Italian Circumscription for good. He worked for 10 years (1987–1997) in Alzano Lombardo (Bergamo) where he carried out various tasks:

Mission Awareness Promoter, local Treasurer, Vice-Rector, Rector, deputy Rector. In that period, for two years he took courses of Dynamic Educational Psychology in Bergamo.

From 1997 to 2002, Fr. Pierluigi was in Taranto, serving as Mission Awareness Promoter and Rector. From 2002 to 2006, he worked in Gallico, Reggio Calabria, as Mission Awareness Promoter, Rector and in charge of the Shrine. From 2004 to 2008, Fr. Pierluigi was also a member of the Regional Council of Italy.

From 2006 to 2009, he worked as Mission Awareness Promoter and Rector of the community in Macomer, Nuoro (Sardinia, Italy). From 2009 to 2012, he served as Rector and local Treasurer in Cremona. From 2012 to 2015, he was back in Gallico, Reggio Calabria, as Rector, Mission Awareness Promoter, and local Treasurer.

After one year in Taranto as deputy Rector and local Treasurer (2015–2016), Fr. Pierluigi was assigned to Brescia, as Rector of CSAM (2016–2019).

In 2019, Fr. Pierluigi moved to Parma, Mother House, where he carried out several services for the Region and pastoral ministry.

“On the eve of my direct involvement in missionary apostolate, I consider Perpetual Profession as the decisive step in my life. I have been living within the Xaverian Family for almost twelve years. Throughout this time, I could experience the Lord’s closeness, especially visibly in the sanctity of some of our brothers. Certainly, with the profession of the Evangelical Counsels, God has called us to carry out the Passion-Death-Resurrection of Christ more intimately and as a community, for the salvation of every person. I joyfully accept this gift-mission through which I share in the redeeming love of Christ... In recent years I met many times with brothers returning from missions or on holiday. In such dialogues I was able to discover the generous and common dedication that pervades our Family in her effort to bear witness to Christ. Even the confreres involved in mission awareness promotion and formation have filled and fill me with admiration and a sense of gratitude. I present myself to the Xaverian Family: with my misery as a sinner, which I think has been redeemed by great trust in the community, and by the joy of consecration to God; and, I believe, [I present myself] with the ability to listen and welcome each brother the way he is. I am available for those tasks and offices which the Superiors deem useful for the Xaverian Family and for me, to the glory of God...” (Application addressed to Superior General, Chicago U.S.A., September 5<sup>th</sup>, 1979)

On Sunday October 15<sup>th</sup>, 2023, at dawn, Fr. Pierluigi went up to Heaven to contemplate the Glory of the Risen Christ and partake in Eternal Life.

Rest in peace.

## P. FERNANDO ABIS

Lunedì 16 ottobre 2023, alle ore 6.00 circa (ora di Jakarta), è stato rinvenuto esanime nel bagno della sua stanza, presso la casa parrocchiale di San Matius, Bintaro, Jakarta, Indonesia, il nostro confratello p. Ferdinando Abis. Aveva 80 anni compiuti, essendo nato il 18 aprile 1943 a Gesturi, Sud Sardegna, Italia.

Dopo le scuole elementari, il giovane Fernando entra nel Seminario Diocesano di Dolianova (Sud Sardegna) dove frequenta le Scuole Medie Inferiori e Superiori (1955–1960); poi va nel Seminario Maggiore di Cagliari dove frequenta il Liceo Classico e l'anno di Propedeutica (1960–1964). In questo periodo Fernando condivide il suo desiderio di essere missionario con il padre Spirituale, esprimendo il proposito di entrare nel Pime, ma il suo vescovo, per due volte, gli risponde negativamente.

Nel 1964 Fernando entra nel Seminario Regionale Sardo (Cuglieri – Nuoro) dove frequenta i primi due anni di Teologia (1964–1966). All'inizio del terzo anno di Teologia il vescovo gli concede il permesso. Messosi in contatto con il Saveriano p. Valter Giovanni Gardini, Fernando sospende il terzo anno di Teologia e, il 21.11.1966, entra nella casa saveriana di Nizza Monferrato dove vive l'anno di noviziato.

Dopo la prima professione religiosa e missionaria (emessa il 5 novembre 1967), Fernando continua con la formazione di base: teologia a Parma (1967–1968), prefettato a Cremona (1968–1969), teologia a Parma (1969–1970).

Viene ordinato presbitero a Selargius, Cagliari, il 19 ottobre 1969.

Dopo un anno di studio della lingua inglese a Londra, nel 1971 p. Fernando parte per l'Indonesia dove vi rimarrà fino alla sua morte.

Dopo lo studio della lingua Bahasa è prefetto nel Seminario di Padang (1972).

Dal 1972 al 1976 è viceparroco a Sikabaluan, Isole Mentawai. Qui emette la Professione Perpetua il 5 novembre 1974. In questo periodo è anche consigliere regionale (1975–1976).

Nel 1976 p. Fernando è a Sipora, Isole Mentawai, come viceparroco. Dal 1976 al 1978 è a Roma per lo studio della licenza in liturgia (Anselmianum). Ritornato in Indonesia, lavora come Direttore della Scuola-Internato Asrama S. Giuseppe, a Padang (1978–1981). In questo periodo è anche consigliere regionale (1979–1981).

Dal 1981 al 1984 è viceparroco della cattedrale di Padang per poi ritornare a Siberut (1984) dove vi rimane per 8 anni, prima come viceparroco e poi come parroco.

Dal 1992 al 2002 è nominato rettore della Teologia a Yogyakarta, Indonesia. Partecipa a vari convegni internazionali dei Formatori (Yogyakarta 1994, Guadalajara, 1998). Nel 1995 partecipa al XIII Capitolo Generale a Nemi (Colli Albani).

Dopo un anno sabbatico in Italia (2002–2003), p. Fernando è nuovamente parroco a Siberut, Isole Mentawai (2003–2007). Dal 2007 al 2009 è rettore dello Studentato Filosofico di Jakarta. Dal 2009 al 2012 è Superiore Regionale dell'Indonesia e dal 2012 al 2015 è Segretario Regionale. Dal 2013 al 2015 è anche Procuratore della Regione a Jakarta. Dal 2015 al 2021 è parroco a S. Maria di Fatima (Toasebio) e dall'agosto del 2021 era viceparroco della parrocchia di San Matius, Bintaro Jakarta.

“Quella che io chiamo la mia “vocazione missionaria” è iniziata da uno dei miei sogni religiosi di bambino. Desideravo il “martirio” perché avevo sentito che i martiri vanno diritti in Paradiso. Un giorno leggevo la vita di S. Antonio di Padova e vi trovai che egli voleva essere missionario per subire il martirio. Da quel giorno, anch'io concepì questo desiderio di essere missionario...” (Da alcune note personali scritte a mano, agosto 1966).

“Reverendissimo P. Generale, è con rossore che mi affretto a farle avere la domanda per il rinnovo dei voti. Sono arrivato quasi alla vigilia, lasciandomi prendere un po' troppo dagli impegni esterni. Questa, lo so, non è una scusa, ma preferisco presentarmi come sono, con alcuni aspetti ancora immaturi e credo che questo sia sufficiente per incontrare comprensione e quell'aiuto fraterno caratteristico all'interno della nostra famiglia missionaria. Qui a Londra mi trovo bene. Mi sono sistemato in camera assieme a p. Marcello Storgato. Oltre a spendere un po' meno, impariamo insieme ad andare d'accordo come compagni di partenza. Marcello ed io ci auguriamo che l'esperimento possa andare bene e sia una buona preparazione alla missione ...” (Lettera rivolta a Mons. Giovanni Gazza, Superiore Generale, Londra 29.11.70).

Il 16 ottobre 2023 gli Angeli portano p. Fernando al cospetto dell'Altissimo per ricevere la ricompensa del servitore buono e fedele.

Riposi in pace.

---

## FR. FERNANDO ABIS

---

On Monday, October 1<sup>st</sup>, 2023, around 6:00 a.m. (Jakarta time), our 80-year-old confrere Fr. Fernando Abis was found lifeless in the bathroom of his room, at the rectory of St Matius Parish, Bintaro, Jakarta (Indonesia). He was born on April 18<sup>th</sup>, 1943, in Gesturi, Sud Sardegna (Italy).

Upon graduating from elementary school, young Fernando entered the Diocesan Seminary of Dolianova (Sud Sardegna) where he attended Middle and High School (1955–1960); he then moved to the Major Seminary of Cagliari to attend Senior High School ('classical lyceum') and Propaedeutics (1960–1964). During this period, Fernando shared with his spiritual father a missionary interest that was keeping him restless and expressed his intention to enter the PIME institute. However, his bishop twice refused to give him his consent.

In 1964, Fernando entered the Sardinian Regional Seminary (Cuglieri, Nuoro) to attend the first two years of theological studies (1964–1966). At the beginning of the third year of theology, his bishop granted him permission to pursue his missionary vocation. Thus, Fernando got in touch with Xaverian Fr. Valter Giovanni Gardini, interrupted his third year of theology and then, on November 21<sup>st</sup>, 1966, entered the Xaverian house in Nizza Monferrato for the year of novitiate.

After his first religious missionary profession (November 5<sup>th</sup>, 1967), Fernando continued the programme of initial formation: theology in Parma (1967–1968), assistant educator (prefetto) in Cremona (1968–1969), theology in Parma (1969–1970).

He was ordained priest in Selargius, Cagliari, on October 19<sup>h</sup>, 1969.

He studied English in London for one year; then, in 1971, Fr. Fernando left for Indonesia where he would remain till his death.

After studying Bahasa, he was appointed assistant educator in the Seminary of Padang (1972). From 1972 to 1976, he was assistant parish priest in Sikabualan, Men-

tawai Islands. There, he made his Perpetual Profession on November 5<sup>th</sup>, 1974. During that same period, he was also regional councillor (1975–1976).

In 1976, Fr. Fernando worked in Sipora, Mentawai Islands, as assistant parish priest. From 1976 to 1978, he was in Rome to pursue studies for a master degree in liturgy (at the Anselmianum). Once returned in Indonesia, he served as Director of Asrama St. Joseph Boarding School in Padang (1978–1981). In that same period, he was also regional councillor (1979–1981). From 1981 to 1984, he worked as assistant parish priest of Padang Cathedral, then returned to Siberut (1984) where he remained for 8 years, at first as assistant parish priest, then as parish priest.

In 1992, he was appointed rector (1992–2002) of the Theology Community in Yogyakarta, Indonesia, in which capacity he took part in some international meetings of Xaverian Formators (Yogyakarta 1994, Guadalajara 1998). In 1995, he participated in the XIII General Chapter, in Nemi (Colli Albani, Rome).

After a sabbatical in Italy (2002–2003), Fr. Fernando was once again parish priest in Siberut, Mentawai Islands (2003–2007). From 2007 to 2009 he served as rector of the community of the philosophy students in Jakarta; from 2009 to 2012, as Regional Superior of Indonesia; from 2012 to 2015 as Regional Secretary; from 2013 to 2015 as Procurator of the Region in Jakarta. From 2015 to 2021, he was parish priest of St Mary of Fatima Parish (Toasebio), and from August 2021 assistant parish priest of St Matius, Bintaro, Jakarta.

What I call my “missionary vocation” began with one of my religious dreams as a child. I desired “martyrdom” because I had heard that martyrs go straight to Heaven. One day I was reading the life of St. Anthony of Padua and I found that he wanted to be a missionary in order to suffer martyrdom. From that day, I too conceived this desire to be a missionary... (an excerpt from some hand-written personal notes, August 1966).

Most Reverend Father General, I blush while I hasten to send you the application for the renewal of vows. I arrived almost on the eve, letting myself get caught up too much in external commitments. I know, this is not an excuse, but I prefer to present myself as I am, still immature in some aspects; I believe that this openness is sufficient to encounter that understanding and fraternal help which characterise our missionary family. Here in London I feel good. I settled into the room with Fr. Marcello Storgato. Apart from saving money, we learn together to get along as companions in departing for mission. Marcello and I hope that the experiment may go well and be a good preparation for the mission... (Letter to Superior General, Msgr. Giovanni Gazza. London, November 29th, 1970).

On October 16th, 2023, the Angels led Fr. Fernando at the presence of the Most High to receive the reward of the good and loyal servant.

Rest in Peace.

---

## P. RAIMONDO SOMMACAL

---

Sabato 18 novembre 2023, alle ore 12.00 circa, è deceduto per emorragia cerebrale presso l'Ospedale di Parma, il nostro confratello p. Raimondo Sommacal. Aveva compiuto da poco più di un mese 80 anni, essendo nato il 14 ottobre 1943 a Mier-Mares, Belluno, Italia.

Finite le scuole elementari, nel 1955 il giovanissimo Raimondo entra nel Seminario diocesano di Feltre, Belluno dove frequenta l'anno pre-preparatorio, le Scuole Medie e la IV ginnasio.

Sentendo la *Vocazione all'Apostolato Missionario* (e con il giudizio positivo dei suoi superiori) il 1° ottobre 1960 il giovane Raimondo entra nella casa saveriana di Zelarino (Mestre, Venezia). Qui frequenta la IV e la V Ginnasio (1960–1962). In seguito, va a S. Pietro in Vincoli per vivere l'anno di noviziato.

Dopo la Prima Professione religiosa–missionaria (fatta il 03.10.1963 a Parma), il giovane Raimondo continua con il consueto iter scolastico-formativo: liceo a Tavernerio (1963–1966), propedeutica a Parma (1966–1967), prefettato ad Ancona (1967–1968), teologia a Parma (1968–1972). Qui emette la Professione Perpetua (12 settembre 1969) e riceve l'ordinazione Presbiterale il 26 settembre 1971.

Finiti gli studi teologici, p. Raimondo viene inviato come vicario cooperatore alla parrocchia del Tempio S. Cuore, Parma (1972–1979).

Dopo un anno di studio della lingua francese a Parigi (1979–1980), p. Raimondo parte per lo Zaire (attuale R.D.C.). Qui, dopo un periodo di lingua Swahili a Bukavu, esercita il suo ministero di viceparroco a Baraka (1983–1986). Dal 1983 al 1986 è Direttore Spirituale del Seminario Minore di Mungombe (Diocesi di Uvira). Dal 1986 al 1995 è rettore dello Scolasticato di Vamaro (Bukavu). In quegli stessi anni (1986–1990) ricopre

anche l'incarico di Vice Superiore Regionale e nell'ultimo anno (1989–1990) assume il ruolo di Superiore Regionale.

Per tre anni (1990–1993) è membro della Direzione Regionale. In questo periodo partecipa al convegno internazionale sulla Formazione a Yaoundé (luglio 1990).

Dopo aver vissuto i *Tre Mesi* di Formazione Permanente a Tavernerio (1994), viene inviato per un anno a Bukavu-Cahi come viceparroco. Dal 1996 al 1997 è Maestro dei Novizi a Kinshasa – Kingabwa. L'anno seguente è a Shabunda come viceparroco (1997–1998) e per un anno è Direttore del Centro Catechistico di Kavimvira, Uvira. Dal 1999 al 2004 è parroco a Kasongo Ngene.

Dopo un anno sabbatico a Parigi (2004–2005) ed alcuni mesi a Parma, nel 2006 ritorna a Kavimvira come rettore della casa (2006–2008) e anche come Direttore del Centro Catechistico (2006–2011).

Nel 2011 p. Raimondo lascia definitivamente il Congo e viene destinato alla Casa Madre di Parma (\*). Qui, oltre al ministero e alla direzione spirituale degli studenti di Teologia del Teologo Internazionale, da settembre 2012 segue la *Pastorale tra i Migranti* come Delegato Vescovile in collaborazione con la Commissione diocesana “Migrantes” di Parma.

“Nella misura delle mie forze, poiché sono Sacerdote, voglio ormai essere il primo a rendermi conto di ciò che il mondo ama, persegue, soffre; il primo a cercare, a simpatizzare, a penare; il primo ad effondermi ed a sacrificarmi, nel modo più umano possibile”<sup>1</sup> (Pierre Teilhard de Chardin).

“...ho sempre atteso il momento per dirti grazie per il ministero che mi avete affidato: “essere in mezzo alla gente”, anche se non mi sarei mai immaginato che fosse a servizio degli Immigranti. Ricordo con piacere il detto ‘la maniaca fruttifica là dove viene gettata’...”. (da un breve scritto al Superiore Generale, p. Luigi Menegazzo, 15 dicembre 2011).

Ricoverato in ospedale a causa di un deterioramento della sua salute, il 18 novembre 2023 p. Raimondo viene portato dagli angeli al cospetto dell'Altissimo per ricevere la ricompensa del servitore buono e fedele<sup>2</sup>.

Riposi in Pace.

<sup>1</sup> Testo copiato a mano nel foglio di invito all'ordinazione presbiterale il 26 settembre 1971 e alla prima messa ad Antole (Belluno), il 3 ottobre 1971.

<sup>2</sup> Dal punto di vista giuridico, dal 2013 al 2015, p. Raimondo appartiene alla comunità dello Studentato Teologico di Parma.

---

## FR. RAIMONDO SOMMACAL

---

On Saturday, November 18<sup>th</sup>, 2023, around 12:00 a.m., our confrere Fr. Raimondo Sommacal died of cerebral haemorrhage at Parma Hospital. He had celebrated his 80<sup>th</sup> birthday a little more than a month earlier, as he was born on October 14<sup>th</sup>, 1943, in Mier-Mares, Belluno, Italy.

Upon completing primary school, in 1955, the very young Raimondo entered the Diocesan Seminary of Feltre, Belluno, to attend the preparatory year, Middle School and the IV year of Gymnasium (i.e. junior high school).

He felt a *Call to Missionary Apostolate* (and having received a positive evaluation from his superiors) on October 1<sup>st</sup>, 1960, young Raimondo entered the Xaverian House of Zelarino (Mestre – Venice, Italy). There he attended the IV and V year of Gymnasium (1960–1962). Subsequently, he moved to San Pietro in Vincoli (Ravenna, Italy) for the year of Novitiate.

After the first Religious-Missionary Profession (Parma, October 3<sup>rd</sup>, 1963), young Raimondo underwent the then standard curriculum: Lyceum (senior high school) in Tavernerio (1963–1966), Propaedeutics in Parma (1966–1967), prefect of students in Ancona (1967–1968) and theological studies in Parma (1968–1972). There, he made his Perpetual Profession (September 12<sup>th</sup>, 1968) and was ordained priest (September 26<sup>th</sup>, 1971).

At the completion his theological studies, Fr. Raimondo was assigned as assistant vicar in the Temple of the Sacred Heart Parish, Parma (1972–1979).

After studying French for one year in Paris (1979–1980), Fr. Raimondo travelled to Zair (today's D.R.C.). He spent a period of time studying the Swahili language in Bukavu, then ministered as assistant parish priest in Baraka (1983–1986). From 1983 to 1986, he served as spiritual tutor of the Minor Seminary in Mungombe (Diocese of Uvira).

From 1986 to 1995, he was rector of the community of professed students in Vamaro (Bukavu). In those same years (1986–1990) he fulfilled the role of vice regional superior and in the last year (1989–1990) he served that of regional superior.

He was member of the Regional Direction for three years (1990–1993). During this time, he took part in the international conference on Formation in Yaoundé (July 1990).

After the *Three Months* of on-going formation in Tavernerio (1994), he was assigned to work as assistant parish priest for one year in Bukavu–Cahi. From 1996 to 1997, he served as master of novices in Kinshasa – Kingabwa. The following year, he was in Shabunda as assistant parish priest (1997–1998) and for one year he worked as director of the Catechetical Centre of Kavimvira, Uvira. From 1999 to 2004, he was parish priest in Kasongo Ngene.

He took a sabbatical in Paris (2004–2005) and for some months also in Parma, then, in 2006, he returned to Kavimvira as rector of the house (2006–2008) and director of the Catechetical Centre (2006–2011).

In 2011, Fr. Raimondo left Congo for good and was assigned to the Mother House in Parma (\*). There, in addition to ministry and the spiritual direction of the theology students of the International Theologate, from 2012 became also involved in *Ministry with the Migrants* as Episcopal Delegate and in collaboration with the “Migrantes” Diocesan Commission of Parma.

“Since I am a Priest, I now want to make every effort to be the first to understand first-hand what the world loves, pursues, suffers; the first in searching for, empathising, suffering; the first in being available and sacrificing myself, in the most possible human manner”<sup>1</sup> (Pierre Teilhard de Chardin).

“...I have long been awaiting for the chance to thank you for the ministry that you entrusted to me: ‘being among the people,’ even if I did not ever imagine that it would be at the service of immigrants. This makes me remember with pleasure the saying ‘cassava bears fruit where it is thrown’...” (from a note sent to the Superior General, Fr. Luigi Menegazzo, December 15<sup>th</sup>, 2011).

He was hospitalised due to worsening health. On November 18<sup>th</sup>, 2023, Fr. Raimondo was brought by the angels in front of the Most High to receive the recompense of the good and loyal servant<sup>2</sup>.

Rest in peace.

<sup>1</sup> A text hand-copied in the invitation to the ordination to his priesthood on September 26<sup>th</sup>, 1971, and to his first Mass in Antole (Belluno), on October 3<sup>rd</sup>, 1971.

<sup>2</sup> From a legal point of view, from 2013 to 2015, Fr. Raimondo belonged to the community of the Theologate of Parma.

## P. LIVIO RINALDO SALVETTI

---

Lunedì 4 dicembre 2023, alle ore 16.00 circa (orario locale), è deceduto a Khulna, presso la Casa Regionale dei Missionari Saveriani del Bangladesh, il nostro confratello p. Livio Rinaldo Salvetti. Aveva 89 anni compiuti, essendo nato il 15 febbraio 1934 a Bergamo, Italia.

Dopo aver frequentato la scuola elementare a Bergamo, il 30 settembre 1946 il giovane Livio entra nella casa saveriana di Pedrengo, Bergamo, dove frequenta la scuola media (1946–1949). In seguito, passa a Zelarino dove frequenta la IV e V Ginnasio (1949–1953). L'11 settembre 1953 Livio va a San Pietro in Vincoli per vivere l'anno di noviziato.

Dopo la prima professione religiosa e missionaria (emessa a S. Pietro in Vincoli il 12.09.1954), il giovane Livio continua con il consueto iter scolastico-formativo: liceo a Desio (1954–1957), prefettato a Zelarino (1957–1958) e teologia a Parma (1958–1962). Il 5 novembre 1959, a Parma, emette la Professione Perpetua.

Viene ordinato Presbitero a Parma il 15 ottobre 1961.

Finiti gli studi teologici, p. Livio riceve la sua destinazione al Bangladesh, dove, tranne brevi periodi in Italia, trascorrerà tutta la sua vita missionaria. Dopo l'anno di lingua bengalese a Barisal (1962–1963), p. Livio lavora come viceparroco, prima a Baradal (1963–1964) e poi Satkhira (1964–1969). Rientrato in Italia, collabora come viceparroco nella Parrocchia del Sacro Cuore di Parma (1970–1972).

Finito il suo servizio in Italia, p. Livio rientra in Bangladesh. A Shimulia si inserisce in parrocchia e lavora come viceparroco (1972–1977). Dopo un breve periodo di aggiornamento è destinato alla parrocchia di San Giuseppe a Khulna dove collabora come viceparroco (1977–1986). In questo periodo trascorre un tempo di aggiornamento al Collegio Conforti di Roma. (1981).

Dopo il servizio di viceparroco nella parrocchia di Shimulia (1986–1987), p. Livio assume la responsabilità di rettore della Casa Regionale di Khulna (1978–1994). In questo periodo partecipa alle “4 settimane di spiritualità saveriana” a Tavernerio (1990). Nel 1994 p. Livio viene destinato alla parrocchia di Bhabarpara dove lavora come viceparroco (1994–2002). Dopo un breve periodo di riposo-aggiornamento in Italia (2 maggio – 15 novembre 2002), p. Livio assume di nuovo la responsabilità di rettore della Casa Regionale di Khulna (2002–2010). Dal 2010 risiedeva nella Domus, impegnato nel ministero.

Il 3 dicembre 1952, trovandosi a Zelarino, p. Livio scrive la sua promessa apostolica, la quale delinea in termini generali i tratti più importanti del futuro missionario:

“Gesù Cristo Re, mio Dio e mio Signore, coll’animo ripieno della più viva riconoscenza per l’altissima dignità alla quale Ti sei degnato di chiamarmi, ad essere cioè tuo cooperatore nella salvezza dei poveri che non conoscono il Signore, prometto fin d’ora di dedicare a Te e per questo altissimo fine tutta la mia vita.

Tu conosci, o Gesù, la mia sincerità in questo momento, ma Tu conosci pure la mia debolezza, la mia insufficienza e per continuare con sempre maggiore energia la grande ascesa, intimamente persuaso del mio nulla, ecco mi getto fra le braccia della Tua e mia dolcissima Madre, la Vergine Immacolata, perché mi aiuti e mi sostenga.

E Tu accettami da queste santissime mani. Non guardare la mia miseria, ma il grande, sincero amore che porto alla tua Madre, il desiderio vivo che ho di cercare unicamente la gloria Tua e la estensione del tuo regno fra quanti ancora non ti conoscono.

Sono tuo oggi e voglio essere sempre tutto Tuo tra le file dei Saveriani e concedimi di poter presto, direttamente nelle missioni, darti la prova del mio amore col sacrificio, la preghiera, l’immolazione completa di me stesso” (P. Livio Salvetti).

Dopo vari mesi di malattia e peggioramento, il 4 dicembre 2023 p. Livio sale in Cielo per contemplare la Gloria dell’Altissimo e partecipare della vita eterna.

Riposi in pace.

---

## FR. LIVIO RINALDO SALVETTI

---

On Monday, December 4<sup>th</sup>, 2023, around 4:00 p.m., our 89-year-old confrere Fr. Livio Rinaldo Salvetti passed away in Khulna, at the Regional House (*Domus*) of the Xaverian Missionaries in Bangladesh. He was born on February 15<sup>th</sup>, 1934, in Bergamo, Italy.

After completing primary school in Bergamo, on September 30<sup>th</sup>, 1946, young Livio entered the Xaverian house of Pedrengo, Bergamo, where he attended middle school (1946–1949). Subsequently, he moved to Zelarino, Venice, to attend the IV and V year of Gymnasium (1949–1953). On September 11<sup>th</sup>, 1953, Livio went to San Pietro in Vincoli for the year of novitiate.

After the first Religious-Missionary Profession (San Pietro in Vincoli, September 9<sup>th</sup>, 1954), young Livio underwent the then standard curriculum: Lyceum (senior high school) in Desio (1954–1957), prefect of students in Zelarino (1957–1958) and theological studies in Parma (1958–1962). In Parma, he made his Perpetual Profession on November 5<sup>th</sup>, 1959.

He was ordained priest in Parma, on October 15<sup>th</sup>, 1961.

Upon completing his theological studies, Fr. Livio was assigned to Bangladesh, where, with the exception of brief periods in Italy, he would remain for his missionary life. He spent one year studying the Bengali language in Barisal (1962–1963), then worked as assistant parish priest in Baradal (1963) and Satkhira (1964–1969). Following his return to Italy, he collaborated as assistant parish priest in Sacred Heart Parish, in Parma (1970–1972).

Having completed his service in Italy, Fr. Livio returned to Bangladesh. In Shimulia, he joined the parish ministry as assistant parish priest (1972–1977). He then spent a brief period of sabbatical, after which he was assigned to the St Joseph Parish in Khulna where he collaborates as assistant parish priest (1977–1986). During this period, he spent a sabbatical of rest and studies at the Conforti College in Rome (1981).

After having served as assistant parish priest in the parish of Shimulia (1986–1987), Fr. Livio was put in charge of the Regional House of Khulna as rector (1978–1994). It was during this same time that he took part in the “four weeks of Xaverian spirituality” in Tavernerio, Como, Italy (1990).

In 1994, Fr. Livio was assigned to the parish in Bhabarpara where he ministered as assistant parish priest (1994–2002). After a brief period of rest and studies in Italy (May 2<sup>nd</sup> – November 15<sup>th</sup>, 2002), Fr. Livio was appointed again as rector of the Regional House of Khulna (2002–2010). Since 2010, he would continue residing in the Domus and being involved in pastoral ministry.

On December 3<sup>rd</sup>, 1952, while in Zelarino (Venice), Fr. Livio wrote his apostolic promise which delineates in general terms the main traits of this future missionary:

“Jesus Christ the King, my God and my Lord, with a soul filled with the greatest gratitude for the highest dignity to which You have deigned to call me, that is, to be Your cooperator in the salvation of the poor who do not know You, I promise as of now to devote my whole life to You and for this highest goal.

O Jesus, You know my sincerity at this time, but You know also my weakness, my limits. Intimately persuaded of my nothingness, in order to continue with ever greater energy the great ascent, behold I throw myself into the arms of Your and my sweetest Mother, the Immaculate Virgin, so that she may help and sustain me. Please, accept me from Her most holy hands. Look not at my misery, but at the great, sincere love I bear for Your Mother, the living desire I have to seek solely Your glory and the expansion of Your reign among those who do not yet know You.

Today, I am Yours and want to be always Yours within the ranks of the Xaverians. Grant that I may soon directly give You proof of my love in the missions through sacrifice, prayer, and the complete immolation of myself.” (Fr. Livio Salvetti).

After several months of deteriorating sickness, on December 4<sup>th</sup>, 2023, Fr. Livio went up to Heaven to contemplate the Glory of the Most High and partake in life eternal.

Rest in Peace.







Tipografia Leberit Srl  
via Aurelia 308 - 00165 Roma

FINITO DI STAMPARE IL 15 FEBBRAIO 2024





# iSAVERIANI

---

Missionari Saveriani, Viale Vaticano 40 – 00165 Roma  
Numero 130 – dicembre 2023

CDSR Centro Documentazione  
Saveriani Roma